

un aumento vertiginoso di casi, anche gravi. Inoltre sono frequenti le notizie di cronaca in cui sempre più teenager sembrano fuori controllo. È di poco tempo fa la notizia di una ragazza di Varese che, per dimostrare di essere una "tosta", si è scolata un'intera bottiglia di vino in un'ora rischiando di rimetterci la pelle. **Niente "popolarità"**, ma solo un terribile spavento per genitori e amici. Attenzione, però. Un po' di colpa l'hanno non solo i mass media, ma anche un numero crescente di genitori che molto spesso inviano **messaggi sbagliati** ai figli.

«Se i ragazzi sentono continuamente ripetere che studiare non serve a niente, che i programmi sono troppo difficili e i compiti eccessivi, è ovvio che poi affrontino lo studio con superficialità», ricorda la dott.ssa Anna Oliverio Ferraris.

Insomma, come al solito ci vuole sempre la giusta misura.

... Anche i genitori inviano messaggi sbagliati ai figli!

**CHE
COSA
FARE?**

Come vincere lo stress da studio. Nonostante l'eccessiva voglia di emergere, per fortuna **sono ancora tanti i ragazzi che giudicano lo studio importante** e che vanno nel pallone quando devono affrontare una verifica in classe.

Secondo i recenti studi, c'è un modo semplice **per neutralizzare l'effetto negativo dello stress. È sufficiente dedicare un quarto d'ora**, prima di una prova importante, **a mettere per iscritto le proprie paure**. Questo esercizio, se fatto ogni volta, aiuta a migliorare le prestazioni.

La paura del fallimento nasce dal clima di giudizio che s'instaura intorno alla prova da affrontare, in cui il valore di un ragazzo è deciso sulla base dell' "otto" o del "due" che prende.

La scuola – secondo gli esperti – dovrebbe essere un luogo di incontro e di crescita. «Ben prima dell'esame, è importante il clima che lo studente trova in classe – sottolinea lo psichiatra Vittorino Andreoli –; se è positivo, allora tutto risulta più facile».

educare

da: *MondoErre*, rivista mensile Elledici
articolo di FRANCESCO FINIZIO

 Don Bosco Li Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

79

GIALLA

serie
EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



UN FENOMENO IN CRESCITA E DISCUTIBILE

Oggi a scuola **a fare sempre più la differenza tra i ragazzi è il giudizio del gruppo**. Complice il boom della pubblicità e dei social network.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

FINO a poco tempo fa il timore di bccarsi un voto insufficiente era al *top* (= in cima) tra gli incubi degli studenti. Un quattro in un compito di matematica o di italiano era la peggiore delle vergogne: ritrovarsi sommersi dagli sfottò dei compagni di classe faceva scattare automaticamente la voglia di riscatto alla prossima prova in classe, dandoci sotto a più non posso.

Oggi il timore di passare per asini è acqua passata. Al primo posto nelle paure degli studenti **c'è il terrore di non essere accettati tra i propri compagni di classe.** Niente più nottate sui libri o ripetizioni a raffica per riconquistare una sufficienza, ma ore e ore in giro al centro commerciale a caccia dell'ultimo smartphone o abito alla moda. **Obiettivo: raggiungere l'approvazione dei compagni.** Essere "di successo", insomma. **Costi quel che costi.**

Secondo gli esperti... A dipingere questo quadro è un recente studio dell'Università di Chicago sui teenager americani ed europei, compresi gli italiani. Secondo gli esperti, i ragazzi si auto-distinguono tra *popular* (popolari) o *loser* (perdenti).

- ✓ *La maggior parte degli studenti dichiara che scervellarsi sui libri non è così importante, poiché per avere successo è necessario saper dimostrare ai propri coetanei di essere cool (= impudente, sfacciato). Tipi tosti, insomma.*
- ✓ *La classe, dunque, si è trasformata in una passerella, dove mettersi in luce il più possibile. E in taluni casi lo studio diventa addirittura un ostacolo alla propria... scalata verso la "popolarità".*

Un fenomeno non certo nuovo, ma che negli ultimi tempi è balzato a livelli impressionanti. Soprattutto nel nostro Paese.

MODELLI IRRAGGIUNGIBILI...

...Obiettivi impossibili!!! Ad alimentare questa convinzione ci pensano i mass-media, in particolar modo i modelli imposti dalla pubblicità. Per essere accettati dal gruppo

...Scervellarsi sui libri – per gli studenti cool – non è così importante: per aver successo è sufficiente dimostrare di essere “tosti”!

dei compagni, è fondamentale assomigliare alle foto patinate di ragazze e ragazzi magrissimi, bellissimi e super-griffati presenti sulle riviste o sui cartelloni in giro per la città.

Un obiettivo impossibile, oltre che sbagliato, visto che a creare i miti ci pensano i maghi di Photoshop, capaci di trasformare il più brutto dei brutti in un principe.

Racconta Marco, studente di scuola media: *«La mattina dedico almeno mezzora per pettinarmi, lavarmi e vestirmi. Lo faccio dopo che alcuni compagni mi avevano preso in giro per i miei capelli e per gli abiti, considerati fuori moda. Per me è una perdita di tempo, ma se non lo faccio rischio di non essere invitato alle feste o a giocare a pallone».*

Se non bastasse, negli ultimi anni a rincarare la dose ci hanno pensato i "social network". **Nel mondo della rete il valore di una persona è misurato dal numero di "amici" e dai "mi piace"** lasciati a ogni *post* (= squillo di tromba). **Senza distinzione tra virtuale e reale.**

Sono sempre più frequenti le gare *on line* per accaparrarsi più amici possibili, **così da vincere la sfida del più cliccato.** Anche se molti iscritti sono solo ragazzi visti una volta di sfuggita o semplicemente "amici di amici".

Racconta Martina, 13 anni: *«Molte mie compagne di classe sul loro profilo Facebook mettono una foto dove appaiono truccatissime e all'ultimo grido. Così ricevono decine di richieste di amicizia da tizi che non hanno mai visto solo perché appaiono belle. E loro accettano quasi sempre, così da far schizzare alle stelle il numero di contatti.*

Io, che ho una foto con il mio cane, ho solo cinquanta amici, e di richieste pochissime».

Non sa Martina che, con tutta probabilità, **i suoi sono "amici" cui importa davvero di lei.**

SOTTO I RIFLETTORI...

...Teenager fuori controllo!!! L'ansia che genera questo tipo di comportamento è profonda e difficile da gestire. I centri di sostegno per ragazzi in difficoltà hanno registrato



...E la classe si trasforma in una passerella, dove mettersi in luce il più possibile!